

Foglio d'ordini

SEZIONE BOLOGNESE - ROMAGNOLA - Il Consiglio direttivo è stato così costituito: Comandante I° cap. avv. Sandro Stagni; Vice Comandanti: cap. avv. Giovanni Scovero e cap. alpino avv. rag. Amedeo Cusani...

SEZIONE DI CIVIDALE - In seguito a richiamo alle armi del comandante del Gruppo Giuseppe Mulloni, il Comandante ha affidato il comando della Sezione al cap. avv. Francesco Bonfatti...

SEZIONE DI CRISPANO DEL GRAPPA - L'A.M. cav. Mario Melchiorri ha ripreso il suo posto, dopo 10 mesi di assenza per il suo volontariato...

SEZIONE DI VERBA - Il Gruppo di Verba, in sostituzione dell'alpino Umberto Cocca, è stato affidato al comando del Gruppo di Verba...

SEZIONE DI PIACENZA - Gruppo di Carpaneto, al comando dell'alpino Giovanni Devoti. SEZIONE DI VARESE - In sostituzione del ten. Marzoli rag. Emilio, dimissionario, è stato nominato consigliere sezionale con funzioni...

SEZIONE DI VARESE - Gruppo di Biansonno (nuovo), al comando del cap. Piero Beveria.

SOTTOSCRIZIONE PER LA COSTRUZIONE DELLA CHIESETTA VOTIVA SULLA MONTAGNA DI ROMA

- Riparto lista precedente - L. 51.221,70. Cav. Dir. ten. Ugo Villa, Comandante - 3° offerta - 2.000. Memeghini Antonio e signora, Asseoro (Vicenza) - 5. Alpino Invernizzi Umberto, Lecco - 5. TOTALE - L. 53.231,70.

Il gen. Paolini incaricato del comando della "Pusteria"

La Dispensa 23 del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra recita: Il generale di Divisione Luigi Negri cessa dal comando della 5° Div. Alpina "Pusteria" ed è destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali...

ONORIFICENZE - Il camerata grande invalido di guerra maggiore degli alpini prof. Feltrino Turriani è stato nominato, in riconoscimento delle sue molteplici benemerite, cavaliere di gran croce del gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

PROMOZIONI - Sono stati promossi maggiori i seguenti camerati: ing. cav. Mario Caravaggio, sindaco della Sede Centrale, prof. avv. Feliciano Lepore, Comandante della Sede di Campagna...

ANGELO MANARESI, Direttore GIUSEPPE GIUSTI, Redattore Capo Stabilimento Tipografico di via Lavoro Fascista, 1 - Roma - Piazza Montecitorio, 120 - Tel. 61-700

Cura della sifilide

L'ORSOPROLO, sperimentato largamente in Clinica Universitaria ed Ospedali del Regno, è il solo antistifico per via orale in compressa che riunisca l'azione sinergica dei quattro specifici...

OLIO D'OLIVA - Prima di fare acquisti chiedeteci il listino prezzi che vi sarà spedito GRATIS. Risparmio di tempo. Massima garanzia di qualità.

VITTORIO PANERO - PRODUTTORE - ESPORTATORE - ONEGLIA Imperia

SEMPRE PRONTA

... è la BOB a spiegamento rapido 6 x 9 cm. della Zeiss Ikon. Fare con essa delle belle fotografie è cosa semplicissima: si preme sul bottone e la macchina apre automaticamente...

SCARFONICHI - Valerio Vavassori Antonio, legionario della XXVIII Ottobre, è stato promosso medico dott. Domenico Rella, del Gruppo di Cinisello, con Angelina Crispa...

LUCCI - Ad Adis Abeba il tenente di art. alp. dir. ing. Ugo Bovezzola della nostra Sezione di Milano.

ADREMA - Unica grande Organizzazione in Italia specializzata in Macchine per indirizzi - modelli a mano - elettrici, automatici ecc.

VENEVARICORE - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

VENEVARICORE - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

VENEVARICORE - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

VENEVARICORE - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

VENEVARICORE - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

VENEVARICORE - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

VENEVARICORE - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

VENEVARICORE - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

VENEVARICORE - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

VENEVARICORE - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

VENEVARICORE - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

"SI VA OLTRE"

Mentre i nostri volontari attaccano, con ardimento e tenacia, le rosse trincee di Bilbao, sulle rive del dolce Lemano, nella luce di una primavera trionfante, fiorisce ancora una volta l'offensiva antifascista...

Ex Ministro degli Esteri del Governo massacratore di vecchi, di sacerdoti e di bimbi, squadrano avanti ai ben pasciuti sociatori, le pubblicazioni del falso e della menzogna e tenta di salvare il non salabile, riscuotendo fantasmi sanzionisti ben morti da tempo!

L'Ameno signor Del Vayo ha sbagliato ora ed argomento: l'ora, perché, in questo momento, l'Italia può gettare, come non mai, in faccia, a chi la odia, il suo classico...

IL COMITATO ORGANIZZATORE - Il Comitato organizzatore della manifestazione, presieduto dall'ispettore del 3° e costituito dei seguenti camerati: Cos. Camillo Rosso, comandante Sezione Alessandro...

IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE - Serata alpina al Teatro Alfieri - Sabato, 12 giugno - Ore 21, al Teatro Alfieri (piazza Solferino): Serata di canti alpini o di guerra a cura del Gruppo Comunale della Sezione di Torino...

OMAGGIO AI CADUTI DELLA GUERRA E DELLA RIVOLUZIONE - Domenica, 13 giugno - Ore 9,30-10,45: Adunata in piazza Carlo Alberto. Annunzio per i caduti e i gruppi. Inviti tutti al Sacrario dei Caduti fascisti a Casa Littoria...

GITE NEI DINTORNI - Nel pomeriggio potranno essere effettuate le seguenti gite: 1) Superpa - Partenza dalla stazione Interdipartimentale di Savigliano...

SEMPRE PRONTA - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

SEMPRE PRONTA - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

SEMPRE PRONTA - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

SEMPRE PRONTA - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

SEMPRE PRONTA - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

SEMPRE PRONTA - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

SEMPRE PRONTA - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

SEMPRE PRONTA - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

ALPINO

Fondatore I. BALBO - Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50

QUINDICINALE - Dir. A. MANARESI - Direzione e Amm.: ROMA - V. Crociferi, 44 - Tel. 61614

SPAGNA E GINEVRA - Mentre i nostri volontari attaccano, con ardimento e tenacia, le rosse trincee di Bilbao, sulle rive del dolce Lemano...

NEL XXI ANNUALE DI MONTE NERO - Adunata a Torino degli Alpini del 3° e degli Artiglieri del 1°

CELEBRAZIONE DEI CADUTI IN A.O. - Alla presenza del labaro del 3° Regg. Alpi, della bandiera del 1° Regg. art. alpini e delle autorità militari, politiche e civili sarà inaugurato il ricordo ai Caduti in A.O. e celebrato il XXI anniversario della conquista di Monte Nero.

IL COMITATO ORGANIZZATORE - Il Comitato organizzatore della manifestazione, presieduto dall'ispettore del 3° e costituito dei seguenti camerati: Cos. Camillo Rosso, comandante Sezione Alessandro...

IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE - Serata alpina al Teatro Alfieri - Sabato, 12 giugno - Ore 21, al Teatro Alfieri (piazza Solferino): Serata di canti alpini o di guerra a cura del Gruppo Comunale della Sezione di Torino...

OMAGGIO AI CADUTI DELLA GUERRA E DELLA RIVOLUZIONE - Domenica, 13 giugno - Ore 9,30-10,45: Adunata in piazza Carlo Alberto. Annunzio per i caduti e i gruppi. Inviti tutti al Sacrario dei Caduti fascisti a Casa Littoria...

GITE NEI DINTORNI - Nel pomeriggio potranno essere effettuate le seguenti gite: 1) Superpa - Partenza dalla stazione Interdipartimentale di Savigliano...

SEMPRE PRONTA - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

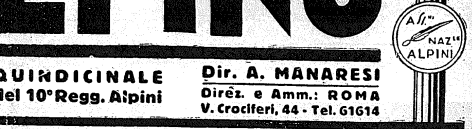
SEMPRE PRONTA - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

SEMPRE PRONTA - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

SEMPRE PRONTA - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

SEMPRE PRONTA - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...

SEMPRE PRONTA - Usciti da Vene Varicore (Piaffe) curati col miracoloso UNGUENTO FACELLI...



Alberto Picco

Splendi, splendi nel Tricolore Fiamma verde d'Alberto Picco; su quel drappo l'Eroe non muore ma riarde di gioventù.

Il Tuo Sangue non va perduto e nell'ora della battaglia in noi scorre, ti pare aiuto, ci ti trafe, la Tua vita.

Agliuoto del Monte Nero, che sei nato su Monte Nero, e chi l'hai le fime e il nostro, A NOI!

La Tua gloria d'Eroe ventenne è una forza che eccita i monti, Sorgi, Picco, tra noi penne: con Te scorge la nostra età.

Il Tuo nome, tra mille lami, è scintillato dai giaghiardi, stringi i Fanci con un legame che per sempre sanguinerà.

Fiamma verde d'Alberto Picco che la Spezia nel furo accende, sui nemici colati a picco l'ala inerte li porterà.

Tu, raggiungi con la promessa l'Isola del Cavallieri, irradando che freme oppressa vincendo la libertà.

Questo giaghiardo lino è stato musicato da Angelo Tortore ed edito dalla Sezione Musicale «Augusta» - Via Po, 3 - Torino.

1) Umberto I. Indi n. 23 (prevorso totale ore 0,45). Posti su treno speciale n. 224; prezzo L. 2 andata-ritorno Sassi Superga. L'ATM, ha inoltre concesso n. 100 biglietti al prezzo ridotto di L. 2, per le altre corse ordinarie, chi lo ha.

2) Patinzella verde di Stupinigi: visita gratuita alla Mostra del barocco piemontese, ed al giardino parco. Prezzo biglietto speciale L. 2 andata-ritorno. Partenza treno servizio speciale nelle vicinanze della sede estiva (capolinea Linea 13) ore 14,45; arrivo Stupinigi ore 15; partenza ore 16; arrivo stazione P. Nuova ore 16,15.

3) Colle della Maddalena - Parco della Himmabruna - Faro della Vittoria: Servizio speciale di torpedoni in partenza dalle sedi estive: dalle ore 14 alle 16 ore 15 minuti; partenza ore 0,45; prezzo biglietto L. 0,40 andata-ritorno.

4) Gita sul Po ricercata agli alpini con la malonata «Victoria» - Partenza presso ponte Umberto I. ore 14,30; posti 250; prezzo biglietto L. 1; partenza in treno ad Anzani; durata percorso ore 1,15; musica e danze a bordo.

5) Partenza al Monte dei Cappuccini.

Al cratere centrale dell'Etna



LETNA - Dai Pizzi Doneri (m. 3017) verso Val del Bove

L'ascensione al cratere centrale si può fare da qualsiasi punto della periferia della sua base. La via più celere è più comoda è però quella abituale: da Catania, per l'autostrada dell'Etna, al Rifugio "Casa Cantoniera-Osservatorio astronomico alpinista".

Circa un'ora dopo la partenza si giunge sui piazzali della Casa Cantoniera, quota 2881, ottima pedana per l'impugnatura della staffetta. Fatta una breve sosta, ammirato il panorama ed avendo dato l'ultima mano ai sacchi, finalmente si incomincia l'ascensione verso l'alta meta: la voragine del cratere centrale.

Si arriva subito ai piedi del Monumentino, un fusto di conchiglia bianca su un modesto piedistallo, con in memoria del suo inventore catanese Giovanni Cagni, vittima della sua passione per la montagna.

Si vedono i paesetti etnei spunti sul versante meridionale. Catania ed i suoi dintorni, la piana biodegradante per il grano mietuto. Salendo a destra si incontrano i crateri S. Eustachio, q. 1900-1930, che ricordano il prof. Cesare Silevati, fuoriclasse, titolare della nostra R. Università di chimica mineralogica e geologica, e tanto investito nei fenomeni della natura e specialmente nelle eruzioni dei fuochi dell'Etna (morito nel 1890).

Sulla cima, a forma di bacinello di etna, possiamo farci un'idea della struttura interna della voragine, le cui pareti scoscese si vedono tutte costituite da lave scoriee e frammentarie. In gran parte composte dall'azione delle emanazioni acide, aiutate dagli agenti atmosferici e dal tempo, per cui si intrapa ad essere alcuni blocchi mineralogici, tra cui il pirroseno (silicato di cobalto), e di minerali possiamo raccogliere abbondanti e bellissimi cristalli isolati.

Il pensiero che questo cratere, su cui siamo, fu il centro di un'antica e potente eruzione (1822), che produceva tanta distruzione e tanta strage, ci fa presto rivolgere lo sguardo verso la direzione che prese la lava, che uscì dal sottostante squarcio suolo.

Il panorama completo di tutte le colature in fuochi, ed produce un senso di stupore e di tristezza nel vedere tanta superficie di massiccia lava sostituita al terreno coltivabile con aspetto di sterilità, che fa vivo contrasto con l'insieme del paesaggio della zona sottostante, col verde permeato dei profumati giardini di agrumi e degli uliveti, con le distese colture delle vigne e degli alberi fruttati, che rendono deliziosa la posizione di tanti paesetti situati dove l'industria agricola è largamente retribuita dalla fertilità del suolo.

Dai crateri Silevati, volgendo lo sguardo verso la cima dell'Etna, vediamo una gran massa piramidale: è la Montagnola, quota 2644. Ciò che sta di dietro alla Montagnola è che completa la parte più elevata del cratere, che spicca tra la Montagnola a destra e M. Frumento Supino, quot. 2842 a sinistra.

L'esistenza dell'arrendo vulcanico, coi suoi crateri estinti, ovunque disseminati nei suoi fianchi, ci appare come un cumulo di monti fino alla sua cima fumante.

Le incognite favole degli antichi dell'atollo dei Giganti contro il loro tentato di ammassare monti sopra monti per dare la scalata al cielo, della loro successiva caduta e rovina: della loro epifania, il fulmineo Enelceto, il quale scote la terra con le sue convulsioni eruttando fuoco e fiamma dalle sue viscere, ci vengono presentati alla mente.

Si comprende benissimo come la fantasia umana trovasse alimento e quanto di soprannaturale e di meraviglioso si dovesse ammettere in tempi remoti di ignoranza per spiegare la formazione di una montagna così

gigantesca e capace di fenomeni così grandiosi e straordinari.

A misura che cresce la difficoltà dell'ascesa ci accorgiamo di elevarci, perché l'orizzonte si fa sempre più esteso e possiamo spaziare con lo sguardo più oltre.

Appena valicata la Timpa del Barile ci si apre la vista di un esteso altopiano a superficie concava, formato di un'uniforme, acuta e avuta avron, in cui il piano orizzontale si piano del Lago, limitato ed elettrizzato dalla base del cratere centrale, a mezzogiorno della Montagnola, ed est dal ciglio della grande vallata del fiore e a ponente dalla cima di Monte Frumento Supino.

Il gran cono terminale, peduto prima di vista, torna ora a dominare e scorgiamo lo Osservatorio Astronomico, q. 2941, con l'antico Rifugio fratelli Gemmelaro di Niccolò.

Merita notare un po' a destra per visitare la Torre del Filosofo, dove sono pochi avanzi di laterizi e di cementi, rovinati dal tempo e dalla mano.

L'esistenza di questi ruderi è diversa, come si spiega dagli studiosi alcuni dicono che dimorasse il Empeleote Argenteo; altri che sia stato un tempio in onore di Vulcano o di Cerere, che ebbe la figlia Proserpina rapita da Plutone, dio dei luochi; altri che sia una tomba; diversi poi dichiarano che la costruzione fosse stata eretta e adibita dai Normanni a posta di osservazione e di vedette; altri ancora che sia stato un belvedere dell'imperatore Adriano, quando salì il monte.

Lasciati i ruderi della Torre del Filosofo, si prosegue ancora verso levante per affacciarsi dell'orlo di un'ampia scenditura sulla valle del Bove. L'impressione che ci lascia la vista della vallata è impennante.

Dal nostro punto di osservazione sembra vedere e abbracciare in una volta l'altipiano dell'aria, della luce, della bellezza, del mistero.

Tra la Torre del Filosofo e la Montagnola si può vedere un'ampia e profonda voragine eruttiva del 1792, chiamata la Cisternazza.

Per quanto l'anno non sia ancora sciolto, tuttavia il corpo ha bisogno di riposo. La sera all'Osservatorio ci rinfrauna infondendoci energia.

Dall'Osservatorio, al cratere centrale corrono solo 223 metri di dislivello.

TONI ANDO' della Sezione Siculo-Catubra



LETNA - Guglie dolomitiche sulla parete nord della Val del Bove

Olio Sasso



Preferto in tutto il mondo.

ALPINISTI, SCIATORI!

Non dimenticate di portare con voi il sacco da bivacco Pirelli in tessuto gommato. Pesa appena gr. 250 e può farvi affrontare senza temere una notte all'addiaccio. La migliore assicurazione contro gli assideramenti. In vendita presso tutti i buoni negozi di articoli sportivi.

Lo ZUCCHERO
alimento fisiologico,
serve alle esigenze consumato
soprattutto dai lavoratori
e dagli sportivi.

Il 7° Reggimento Alpini in A. O.

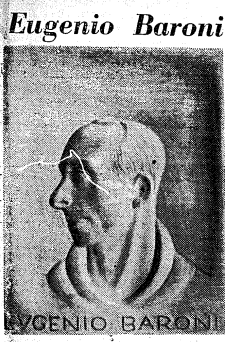


Quando, dopo la vittoria del Mecan, risaltiamo alla Campagna, chiediamo al colonnello Battisti di scrivere per «L'Alpino» una serie di articoli per illustrare il contributo fornito dal suo magnifico reggimento alla conquista dell'altipiano, egli, in un primo momento si dimostrò riluttante.

«Questo mio atteggiamento — così egli si esprime in una brillante lettera al nostro Redattore Capo — potrebbe essere interpretato come un mancato riconoscimento del dovere verso i lettori e, ancor più, verso i miei ufficiali ed alpini che debbono essere l'oggetto di questi scritti. Ora io mi confesso: questo dovere non l'ho sentito; anzi ho sentito quello di tacere. Ciò che facciamo è ormai patrimonio della storia che non può e non deve essere scritta da coloro che l'hanno vissuta; a altri, appassionati, questa fatica, a noi — servite in silenzio paghi di servire e non sentirsi nulla — (Papà Bess ha ricordato ancora una volta nel suo «Saluto ai alpini», che si fa fuori inoffensiva virtù del nostro Capo) — senza sprechi e vanità — (è ancora Papà Bess che ce lo dice nel suo ordine del giorno del 1° settembre 1917) — non è un dovere; ma fiducia che coloro che li debbono giudicare ci vogliono bene e apprezzano in questa misura quel poco che abbiamo saputo in tre di nostra in questa grande impresa».

Ma poi il col. Battisti cedette alle nostre suppliche affettuose premure: non gli si chiede di fare cosa che non ha fatto, ma di scrivere che caratterizza lo stile alpino, di dare il «diario» del Reggimento, di esprimere di esporci pianamente la vita di una parte della nostra vita alpina. «Servire». Ma non «diario», se pure in forma adatta al nostro giornale. Il diario è un sillabario con fattivi per i miei superiori. Dalla parte un «diario» ha sempre un'azione.

Novità del 10° editore in Roma Eugenio Baroni



pre un sapore ufficiale che non può esser gli conferito che dalle autorità preposte alla compilazione dei documenti ufficiali. Sulle opinioni della Divisione «Pusterla» e sulla partecipazione ad esse dei singoli elementi vi sono alcuni punti che debbono essere precisati e chiariti. Ciò sarà fatto col tempo dagli organi competenti e noi singoli non dobbiamo, con interventi sonali, rendere più difficile il loro compito. Saranno quindi impressioni personali del colonnello Battisti sugli avvenimenti più significativi ed anche minimi di questo primo periodo di campagna alpina. Perché non si può parlare che di impressioni e perché ognuno possa addibitarne a se solo la propria infelicità».

E fa così che i novantamila lettori de «L'Alpino» potranno seguire, con appassionato crescente interesse, in una serie di originalissimi scritti, le vicende in A. O. del 7° Alpini, ed ammirare il valore, la serena tenacia, l'irriducibile buonumore del boia non indegni del ritaggio di eroismi e di saldezza morale e fisica dei suoi della campagna etnea e libica e della grande guerra, — ed ammirare, anche, la tempera di condottiero di alpini, le doti di osservatore acuto e sagace, di scrittore vario, vivace, arguto, e felicissimo sempre per freschezza ed immediatezza di espressione del Battisti.

Ora egli — esaudendo il voto dei suoi alpini dell'Esilles, del «Pieve di Tece» e del «Feltre», e la preghiera del Comando del 10° — ha accettato di raccogliere in un volume — che uscirà tra breve, edito dal 10° Reggimento — gli scritti comparati nel nostro giornale, dopo averli, con la consueta sua diligenza, rivisti, arricchiti di episodi, aneddoti, completati con nuovi capitoli e corredati di un interessante materiale illustrativo.

Nel prossimo numero confidiamo di essere in grado di annunciare la data in cui il volume sarà posto in vendita e di indicare il prezzo, che manterremo entro limiti modestissimi, per facilitarne la diffusione, che costerà certo un record e non soltanto fra le edizioni del 1917.

Bassorivento modesto nata sorella Eroliina, pochi giorni prima della scomparsa del grande artista

Gli alpini del Decimo non hanno certo dimenticato la figura di Eugenio Baroni, lo studioso acuto e meditato del Monumento al Mille allo scoglio di Quarto, del Monumento che non venne eretto sul San Michele del Carso al Fante d'Italia, del Monumento al Duca di Aosta in Torino.

Non hanno dimenticato l'ulpino valeroso «L'Esilles» e quelli del «Tece» e del «Quarto» che ebbero accessivamente nel «Monte Albergo», nel «Val Chisone» e nel «Cervino» comandante o collega. — e non l'alpino dimenticato i genovesi che, sia pure in poche occasioni per la schiva ritrosia del Caratter, ebbero fra loro carissimo e gli tributarono la morte, — stanno per compiersi i due anni — onorare saluti e commosse.

Ora Egli torna! Torna per la inaugurazione del Monumento al Duca di Aosta, il soldato ed arte

non mirabile; torna per l'adunata di quel suo «Tece» di quello, artefice e soldato mirabile, sin dall'agosto del 1916 pensava a foggare un monumento: «...Leri, su per un canale perpendicolare per il quale ci si iscriva con scie e di legno e fumi di acciaio (che furono «di legno austriaci») ho avuto la prima idea per il futuro monumento al Tece. Alpini e genovesi i miei bravi soldati, lo, spollati... «I, rintanati, annucchiati, con i loro cluneti di acciaio, i loro pastrani di panno «verdastro, i moschetti, i piccini...».

Le vicende del dopo-guerra non permisero al Baroni di tradurre in atto quel suo pensiero, ma che ricordi la sua statura di guerra sente e vede che i suoi alpini sono ugualmente entrati nella storia dell'arte con forme inconfondibili, così come sono entrati nella storia e nella poesia con generi inconfondibili.

Un fedele della memoria di Eugenio Baroni — il camorata cap. acc. Renzo Baccardi — ha ora raccolto e comunicato con affettuosa umiltà, un manilo di lettere famigliari che il Decimo è lieto di pubblicare nelle sue edizioni con una prefazione del Comandante.

È un omaggio che Eugenio Baroni meritava dai suoi alpini: omaggio che gli era dovuto e come artista, avendo fatto su fondato le più belle e sode radici nel clima eroico della folgorante serietà, — e come soldato, avendo Egli scritto e fatto tanta profondità di sentimento il suo dovere da nobilitare veramente la sua appartenenza al Corpo.

Così Eugenio Baroni, in questa adunata del Tece che si ricorda la sua statura di spirito, e nella celebrazione del Duca dell'invita Terza Armata al quale ha creato il monumento che non Egli vede risplendere nel sole inaugurato, — su, da queste lettere, che ogni alpino potrà leggere e conservare, ancora, un'effaccia della nostra vita mortale, e marcia con noi, come allora.

Di Eugenio BARONI soldato — Lettere di guerra raccolte da Renzo Baccardi con prefazione di Angelo Mammì, ed. Montecatini Alpini Editore in Roma - Prezzo di copertina lire cinque. Agli alpini ed artiglieri alpini il volume è venduto al prezzo di lire quattro, franco di porto.

Intensa attività di tutte le nostre Sezioni

Manifestazioni presidiate dal Comandante del 10°

SEZIONE DI IMPERIA - Gruppo di Monaco Principe - Il 5 giugno sarà luogo in Monaco l'annuale manifestazione, organizzata dal nostro giornale, Gruppo, comandata dal capitano Nobile Nobile, e con la preziosa assistenza del R. Console capitano degli alpini Genai.

Quest'anno la festa assumerà particolare importanza per la presenza assistente del Comandante del 10°.

SEZIONE DI TORINO - Il Comandante presiederà l'adunata indetta per il 13 cor. della Sezione di Torino, nella città stessa. In prima pagina i lettori avranno letto il programma dell'importante raduno.

SEZIONE DI MODENA - A Frassinoro, dove è sorto il gruppo primogenito della Sezione, il 20 giugno avrà luogo raduno tutti gli alpini ed artiglieri alpini iscritti della nostra Sezione. Alla manifestazione presiederà il Comandante del 10°.

L'offerta delle drappelle al батaglione "Vestone"

BRUNICO - La manifestazione indetta dalla Sezione di Brescia, per la consegna delle drappelle d'onore al Batt. «Vestone», è ottimamente riuscita e con la partecipazione veramente fraterna della popolazione. La cerimonia è stata presieduta dal maggiore degli alpini dott. Giuseppe Mastromarini, Prefetto della Provincia, consigliere nazionale dei Alpini e rappresentante anche il Comando del 10° Reggimento. Sono intervenuti il gen. Nasci, Comandante della Divisione Alpina Tridentina, il col. Cremaschi, il Prefetto, il Podestà di Vestone e Busico, tutte le altre autorità e la rappresentanza delle organizzazioni del Regno e combattentistiche.

Mons. Baracchini, Cappellano di guerra del «Vestone», ha benedetto le drappelle ed ha celebrato la Messa. Quindi, dopo che le madrine hanno appeso le drappelle alle trombe hanno pronunciato forti e commosse parole. Baracchini, il Comandante del 6° Alpini, il comandante della nostra Sezione di Brescia, e S. E. il magg. Mastromarini che felicemente celebrato il valore alpino ed ha dato appuntamento sulla stessa piazza per l'inaugurazione del monumento all'Alpino, in ricordo dei Caduti dell'antica Divisione «Pusterla», da

all'alto, il gen. Nasci ha avuto vive parole di elogio per il «Vestone» e per il suo Comandante cap. Dogliani. Il gen. Nasci, Erano intervenuti, oltre il Consigliere della Sezione di Brescia e numerosi amici del «Vestone». Il gen. Merlo, già Comandante della 54. Compagnia, ha parlato di una coppia di colombi viaggiatori è stata lanciata verso il cielo raduno perché recasse a Brescia il seguente messaggio: «La Loonessa d'Italia gli Alpini del bresciano «Vestone» elevano il loro feroce spirito nel giorno in cui i colori di Brescia ornano l'incantevolemente le loro trombe guerriere».

SEZIONE DI TORINO - Gruppo di Cuneo - Il 9 maggio, celebrazione dell'impeto, il nostro Gruppo ha commemorato la faticosa data alla presenza di vari alpini reduci dall'A. O. Parlarono brevemente il capo Gruppo e, quindi, con calda eloquenza il ten. Vincenzo Quaranta, reduce dall'A. O., che illustrò la prodigiosa campagna coloniale. Prestò ottimo servizio la banda diretta dal mutilato di guerra Gambino.

SEZIONE DI CUNEO - Soluzione di Bra - L'annuale rito scarpone della consegna delle tessere dell'A. O. agli ufficiali, è sottolineato da allievi ufficiali della 44. Batteria alpina della locale scuola allievi si è svolto con solennità nel Salone del Littorio. La batteria era schierata agli ordini del cap. Sormani e dei tenenti Scialoja e Chialvera.

Erano presenti alla cerimonia il comandante della Sezione Alpini, il comandante la Senola allievi ufficiali col. Mezzani, con l'aiutante maggiore cap. Ella, il Podestà, il Segretario del Fascio di combattenti alpini, il Segretario capo del Comune e il presidente dell'Istituto Tecnico. Al posto d'onore il giardiniere della Sottosezione.

Hanno pronunciato forti parole il capitano Sormani, il col. Mazari, comandante della Sottosezione di Bra ed il comandante della Sezione di Cuneo.

Soluzione di «Hommo» in Saluzzo - Con l'intervento di tutte le autorità e la partecipazione di tutte le organizzazioni del Partito e combattentistiche, si è svolto il

raduno degli alpini della nostra Sottosezione. Erano presenti l'on. cap. Toselli, ispettore per il 2°, il comandante della Sezione di Cuneo, il comandante della Sottosezione e Segretario del Fascio, il col. Belgrano, il col. Carotto, i rappresentanti dei Gruppi della Sottosezione. Non meno di seicento alpini hanno partecipato al raduno. Ha parlato il camerata cav. uff. Marchiori, comandante della Sottosezione, che ha ampiamente illustrato la storia della nostra organizzazione, che dal 1928 conta con il numero che ora ha raggiunto l'imponente cifra di 1.497. La relazione è stata accolta da unanimi calorosi applausi. L'on. Toselli ha espresso al camerata Marchiori il suo vivo orgoglio, da ultimo, il dott. Camisani ha recitato il saluto del Podestà.

SEZIONE DI VARALLO SESIA - Gli alpini valsesiani hanno disputato il loro primo campionato sociale di tiro a segno in un ambiente saluto di entusiasmo e di fervore agonistico. La coppia stellata di Varallo è stata vinta dal ten. Valentino Giulio di Rima S. Giuseppe; la coppa del Comune di Scerravalle è stata assegnata alla Sezione Vallesiana, per merito del fratello ten. Vicentini, Gianina, comandante della Sezione e Calderini C. Il ten. Giulio ha vinto anche il primo premio consistente in una grande medaglia d'oro di S. M. Il Re Imperatore. Numerosi altri ricchi premi sono stati distribuiti.

SEZIONE VERBANO - Gruppo di Mollino - Col massimo entusiasmo Massimo ha accolto i suoi Reduci dall'A. O. del batt. «Intra». Oltre un centinaio di alpini e di familiari si recarono ad Intra a porgere il primo saluto ai gloriosi combattenti. Questo Gruppo ha poi provveduto ad offrire, in paese, un cameratesco rancio ai suoi bravi alpini. Al termine del rancio, s'è svolta alla Casa del Fascio una magnifica serata, fra la più schietta allegria scarpone.

SEZIONE OSSOLANA - Gruppo di Traversara - Si è svolta il 15 maggio in Val Divisivo nella frazione Iselle di Traversara una illustre manifestazione. Lasciata o scarpone in onore della med. d'arg. Raffaele Ruggini, ten. mortai del batt. «Treviso», caduto nell'Alto Adige il 21-3-36.

È stata inaugurata una cappella volta ed un'antenna porta-bandiera posta in tutta vicinanza della cappella stessa. Erano presenti alla cerimonia in rappresentanza del Comune, di cinque anni, sulla cui vestiva placca brillava la medaglia d'argento e la croce di guerra del papà, la

... là ci darem la mano... (Pat. dell'acropalino eseguita dalla scarpone Sandrini)

POLVERI IDRIZ ERBA

PER PREPARARE UN'OTTIMA ACQUA MINERALE ARTIFICIALE DA TAVOLA

le sempre nuove mete, ha più volte e autorevolmente illustrate le gesta dei nostri battaglioni in A.O., e non occorre ripetere oggi quanto è stato magistralmente detto da uomini come Battisti, e Varda, e Mazzini. Alle glorie fulgide del Monte Nero e di tutta la grande guerra, l'Exilles ha ora aggiunte quelle di Passo Mecan, che basterebbero abbondantemente a formare l'orgoglio dei capi e dei gregari del vecchio battaglione. Giunto ultimo fra noi, l'Uork Amba (quando ci daranno un battaglione Monte Nero?) ha portato nel nostro saldo e vigoroso tronco una linfa sana e giovane e potente di vita ardente e dinamica, scendendo colle lettere del suo barbarico nome un ricordo preciso che resterà nei secoli.

IL CANTO DEL RITORNO

Hai ripassato, come da bambino, sul ponte de la nave le canzoni. L'hai bene in mente: solo quell', Alpino, sopra l'Alpe o su l'Amba sono buone. Cingiti il sacco: devi pur passare fra le città plaudenti il tuo ritorno, avanti di toccar l'amata soglia de la casa in attesa... pie' de l'Alpe. Cingiti il sacco, dispartiti il fucile. Or, benei, senti di chi parte o torna scenduti da un disperato martellare al cuore... E tu ritorno... Ma non fu, credi, l'aria del Trentino che stavolta ti fe' cambiar colore. Questo che scambia di cavali del Duce. Questo ch'or odi è voce sua che dice: — Bene ti sei battuto sopra l'Alpe. — Ti guarda fuso il Re come un amico. Gettali il cuore in una muta offerta, cantagli il canto de l'audacia osata:

Se in cuore la sposa sorride diciamo: — Non ora. — Se in cuore la nostra bambina ci chiama: — Papà. — Fra poco, piccina, diciamo, non ora. — Fugliamo i fantasmi del core di gioia per ben proseguire attenti a la morte ch'è rischio o nemico, ch'è palla di guerra o voragine. Nessun ci precede nel nostro caudissimo andare che desta angustia stupore ne l'aquila eccelsa.

Sul duro cammino noi soli, noi soli, sia in pace sia in guerra: ma assieme col nostro il destino d'Italia.

I cannonieri alpini del Susa, veterani di tutte le battaglie della rapida, ma durissima campagna, hanno lasciato su tutte le albe e su tutte le strade di quel tormentato paese il segno inconfondibile del loro passaggio. Strettamente uniti ai fanti della Sabauda e agli alpini della Pusteria, essi hanno ancora una volta riaffermato quella magnifica tradizione del «cannone col fante e per il fante», che cementa in modo indissolubile le nostre belle unità di soldati della montagna.

Non occorre certo essere profeti per sentirsi sicuri che nel sito di Torino il nostro sempre giovane Comandante ritornerà il pensiero degli alpini tutti a due date basilari del nostro patrimonio di gloria: 10 giugno Ortigara, 16 giugno Monte Nero. E così, la memoria delle superbe imprese di un passato che sembra già tanto lontano, integrata dal fresco ricordo degli eroismi di ieri, formerà un potente tonico spirituale per rinascere sempre più la nostra fede, la nostra fedeltà, la nostra serena sicurezza del domani.

«Si va oltre» completa e non sopprime il nostro vecchio «Non si ferma».

Generale CABIATI

«Nuovo Fiore» DI ANGELO MANARESI
E' in vendita questo bel libro, col quale i 10^o Alpini ha ripreso nell'anno XV la sua attività editoriale. Ricordiamo che il volume è illustratissimo: i disegni sono di Nerechio, Anzolella, Rossaro, Vellani, Clotini e Minardi. — Prezzo di copertina L. 10 — Acili alpini, artiglieri e generi alpini è ceduto al prezzo di L. 7, franco di porto.

«Il canto della perdita luce», di Feliciano Lepore
Diagnosi di Dazio Cambellotti
Questo mirabile «canto» del maggiore degli Alpini Feliciano Lepore, ceco del Ortigara, stupendamente illustrato da Cambellotti, con prefazione di Angelo Manaresi, è stato raccolto in un sontuoso volume da i 10^o Alpini Editore in Roma. — Prezzo di copertina L. 5. Agli alpini, artiglieri e generi alpini L. 4 franco di porto.

La magnifica MEDAGLIA DELL'ADUNATA DI FIENZE — modellata su disegno del nostro grande Noelle — è in vendita al prezzo minimo di lire due. Per le ordinazioni valersi, possibilmente, del conto corrente postale n. 1.17295, intestato all'Associazione Alpini - Roma.

Il glorioso Terzo ricomponi i suoi ranghi...

Chiamati a raccolta dalla Sezione di Torino, gli alpini del 3° si ritroveranno una volta ancora nel vecchio Rublato. O'ra, o sul Monte Rosso, o sul Monfenera, o al Freikofel o sul Passubio. Immagini rinasceranno in loro, improvvisi, al richiamo d'una quota, di un nome! Immagini già spiate dal tempo nelle latebre più recondite dell'anima, dove ogni uomo ha il secretario della propria vita. E intensesi tutti l'uno con l'altro i ricordi comporranno una trama nuova nella quale la guerra sofferta e vinta avrà ben altra vita da quella dei libri e delle storie.

Attorno a noi combattenti della grande guerra saranno i giovani col casco coloniale. I ragazzi il cui eroismo ebbe l'altissimo onore d'essere citato in Parlamento. Essi racconteranno dell'Amba Cori, di Mai Gou, del lago Ascianigoli, e del loro semplice racconto noi sentiremo alzare il soffio immenso delle sterminate pianure percorse, in lunghe marce, sotto la stizza del sole tropicale, vedremo lo scabro profilo dei monti nudi, la sterpaglia che incera le ceneri, il tumulto del nemico bestiale, i furibondi assalti, la serena, meravigliosa calma dei giovani penne sicure di sé e del destino di Roma. Nascerà fra i vecchi e i nuovi una fraternità profonda fatta di reciproca ammirazione, e da parte nostra, un poco anche paterna. Gli uni e gli altri ci sentiremo fratelli, figli dello stesso reggimento, e il vecchio Rublato sarà, per un giorno almeno, veramente la nostra grande casa, nella quale sarà d'ora trovare per esaltare la nostra fraternità e celebrare le glorie del padre comune.

FRANCESCO BERTONE

DI EUGENIO BARONI LETTERE DI GUERRA

Raccolta di BENZO BOCCARDI
Prefazione di ANGELO MANARESI
Volume illustrato - copertina a colori - 10 tavole fuori testo - edito dal 10^o Reggimento Alpini in occasione del RADUNO DEL 3^o ALPINI E DEL 1^o ARTIGLIERIA ALPINI IN TORINO.
Prezzo speciale per alpini, artiglieri e generi alpini lire QUATTRO.



Ovomaltina
la più gradita bevanda che uno Signore possa offrire a chi le fa visita. In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. Chiedere, o mandare questo giornale, con un francobollo di L. 1000.

Brolio
IL CHIANTI DI CLASSE CHE OGNI ALPINO DEVE PREFERIRE
CASA VINICOLA BARONE RICASOLI FIRENZE

FRAATELLI BERTARELLI
Milano - Via Broletto, 13 - Milano
Gagliardetti e Labari ufficiali per l'Associazione Alpini - Bandiere in genere - Ricami

CASA DI BUZZACCA
Via Dante n. 14 MILANO
Vendiamo a rate i seguenti articoli: Oroficeria - Argenteria - Macchine fotografiche - Biciclette - Binocolli - Piatti - Bicchieri - Fonoграфи - Pistole - Fucili - Posaterie - Penne stilografiche - Orologi - Regolatori - ecc. ecc.

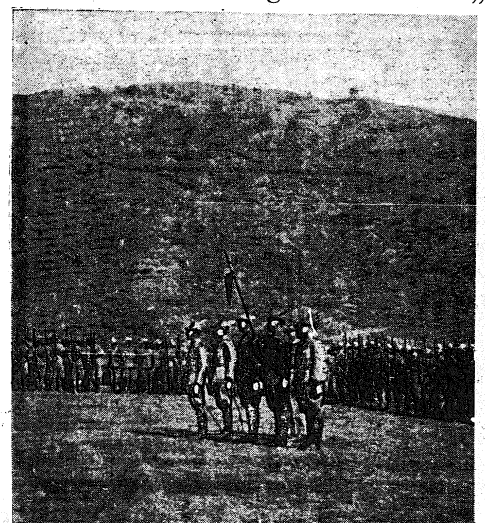
Cataloghi con 50 centesimi nominando il presente giornale.

Dott. G. MARTORANA
Mall Venerari, dell'Utero e della Pelle. Malattie funzionali sessuali e dell'apparato genitale - Analisi sangue e urine. NAPOLI - Via Roma, 228 - NAPOLI. Orario: 9-13 e 16-20 - Consulti lettera.

Ortelli
leggera elegante robusta veloce
OLIVETTI

16 GIUGNO

Lettera aperta agli alpini del battaglione «Exilles»



ABBIGHER, 16 giugno 1936-XIV - Festa del battaglione «Exilles»
Il 22 dicembre 1935 fu per me un giorno memorabile. Ogni anno questo giorno segna una data abbastanza importante della mia vita: compio gli anni e, capite, al di là di un certo limite — che io ho già superato — il compleanno è una data che conta!

Quello del 1935 fu un 22 dicembre particolarmente notevole: S. E. Luisirocchi mi comunicò che sarei partito per la terza guerra al comando del 7° Alpini.

Mi disse anche che di questo 7° avrebbe fatto parte il battaglione «Exilles».

Allora pensai — e scrissi — ricordandomi alle difficoltà che la nuova costituzione del reggimento mi avrebbe offerto: «Lascio due fierissimi battaglioni che conosco e che mi conoscono e che vorrebbero certo seguire il «Celtre» anche per via ordinaria, per prenderne due nuovi che forse lasciano a malincuore la loro famiglia e il loro comandante».

Ma la preoccupazione durò poco e aggiunsi: «Mi dà sollievo il pensiero che son tutte fierissime penne nere: che i battaglioni, uno per l'altro, son tutti pezzi intercambiabili di questa grande macchina che si chiama «corpo alpino»; che ci sarà la fiamma ossidrica dello spirito di corpo sempre più forte, sempre più potente».

E, qualche giorno più tardi, il 1. gennaio — ultimata la affrettata preparazione — vi mandai un ordine del giorno in cui, fra l'altro, dicevo: «Saluto il «Pieve di Teco» e l'«Exilles» con la assoluta certezza che essi sapranno bravamente sostituire i fratelli «Cadore» e «Belluno» che lascio con profondo rammarico e con l'augurio più affettuoso».

Oggi, tornato all'ovile dopo un intervallo tanto fortunoso e fortunato, ricostituito nella sua indistruttibile e indistruttibile compattezza il nostro 7° Alpino, oggi, anniversario della nostra gloria maggiore, farò notentri fra voi con tutto il mio cuore per dirvi ancora una

«Exilles» di avanguardia; l'azione di Abbi Aradam con l'«Exilles» che, dopo una breve quadriglia sul campo come riserva divisionale, arriva in tempo per affiancarsi al «Pieve» nella scalata della vetta; la marcia sul Togorà incruenta ma estenuante, al termine della quale all'«Exilles» tocca il premio di appollarsi sulle quote più alte del Generarà, da dove Florio può guardare con compimento la piramide di Amba Alagi e sulle quali costruiti fortificati che sembrano castelli medioevali.

E poi l'avanzata su Dubbar e Mai Ceu, il lavoro febbrile per il rafforzamento delle posizioni sotto l'assillo della minaccia negustica. E, infine, meraviglioso coronamento di una rapida campagna, Mai Ceu!

A Roma, in occasione della celebrazione dell'Impero ho riuiso con tanta gioia il generale Dalmaszo già comandante del 16 giugno, ero entrato — che a Mai Ceu era schierata sulla sinistra del 7° Alpini a stretto contatto con l'«Exilles» — e il colonnello Scotti comandante del gruppo di battaglioni eretresi che visse tutta la giornata del 31 marzo con voi. Mi è caro dirvi oggi che il generale, pochi minuti dopo la cerimonia in cui S. M. il Re Imperatore aveva fregiato il lavoro del 7° delle ricompense assegnategli, mi abbracciò esclamando: «Mi rallegravo ancora con te, caro Battisti, perché so quanto i tuoi alpini hanno meritato queste ricompense».

E il colonnello Scotti rievocò commosso i momenti salienti di quella giornata indimenticabile con parole più che lusinghiere per gli alpini dell'«Exilles». Quota parte di questo lodi vi compete di diritto e mi è tanto caro trasmetterla in questa occasione.

Chiusi con una fulgida vittoria, i nostri cento giorni di guerra, aprimmo un secondo ciclo non meno laborioso e faticoso se pur meno cruento. Ciclo in cui lasciate tracce di una delusa.

Sono lo stato degno di voi senza farvi rimpiangere neppure per un momento il comandante che lasciate? Lo spero e questa speranza è alimentata dalle manifestazioni di affettuosa devozione di cui mi avete fatto segno durante tutta la campagna e da quelle che tuttora mi giungono da ufficiali ed alpini.

Di una cosa ho la certezza assoluta: di avervi voluto bene: tanto bene quanto ne ho voluto agli altri due figlioli degni di esservi fratelli: al «Feltre» e al «Pieve».

Ma non vi nascondo che voi foste gli ultimi fra i tre per i quali raggiungi la certezza di essere conpreso ed amato.

Ricordo il giorno del nostro primo incontro alla stazione di Napoli e vedo ancora i visi furbeschi e gli sguardi scrutatori degli alpini di prima riga seguirmi pur nell'immobilità dell'attenti mentre, accompagnato dal maggiore Landi Mina, vi passavo per la prima volta in rivista sotto la pensilina.

Erano sguardi interrogativi e di attesa e vi assicuro che, alla vigilia di salpare per l'Africa per fare la guerra, furono anche ammonitori.

La stessa impressione ricevetti nel parlare per la prima volta agli ufficiali.

Di essi non conoscevo che il maggiore Landi e il capitano Marita. Quanti altri sconosciuti mi diedi intorno? Capinista quella faccia da soldato di venturata del capitano Adagioli? E disse a me stesso: «Stai in gamba Battisti! qui ti stanno!».

... Ci ritrovammo a Edaga Robà e in quel luogo di delizie si svolsero felicemente i primi approcci. E poi comincio la giostra e passano davanti ai miei occhi la marcia su Macallè culminante nella interminabile tappa di Hausien-Uogorà con

ce indelebili del vostro lavoro ad Abbi Agher, a Itacità e lungo tutta la strada che unisce Sciano alla capitale dell'impero. Quante volte vi ho sentito esclamare: «Andiamo a tramudè le pere da n'ola part»; e sempre vi ho visto ricominciare da capo con la stessa volontà, con la stessa pazienza, con la stessa singolare e proverbiale capacità: fino alla vigilia del rimpatrio quando vi accanivate a dare gli ultimi tocchi alle sei ridotte nella zona di Giollè che destavano — e destarono per molto tempo — l'ammirazione dei quanti passavano e sostavano nei pressi dei vostri dislocamenti.

Oggi è un anno, festeggiando insieme l'anniversario del 16 giugno, Ricordate? Eravamo ad Itacità ed io feci riunire intorno a voi i camerati del «Feltre» e del «Pieve» che parteciparono fraternamente alla vostra gioia.

Oggi come allora e meglio di allora potete festeggiare l'anniversario della vostra gloria maggiore, della conquista di Monte Nero, perché oggi come allora e meglio di allora potete gridare forte di aver tenuto fede ad tradizioni, di avere ancora una volta e fino in fondo fatto onore alla fiamma!

Alla vigilia del 31 marzo 1936, in un momento di... inintermendo, scrissi per voi:

«O «Exilles» che primo vincisti sul monte, che vide la gloria di Pieve: e dall'Alpe, di sotto la neve, Vittorio Arbelloni ammicca ed attende.»

Cantate oggi più forte che mai le vostre canzoni! Bevetle alle glorie passate e recenti! Ne avete ben ragione, o alpini dell'«Exilles», poiché avete offerto alla eterna pace dei vostri morti una nuova vittoria e un impero!

La fiducia di Pieve non è andata delusa e Arbelloni non ha alleato inano!

Belluno, 16 giugno 1937-XV.

Colonnello BATTISTI

FORZA SUSAI



Le batterie del «Susa» in posizione sull'Amba Piatta.
L'Amba Piatta è spazzata dal fuoco dei pezzi e delle mitragliatrici etiopiche annidate sull'Amba Guddam.
Nel fragore della battaglia il comandante del Gruppo, Maggiore De Dominicis, rito in piedi, lancia il grido di incitamento e di guerra: «Forza «Susa!» — Scattano da

diotto i ripari dove avevano ricomposti i loro pezzi i forti e valorosi artiglieri, curvi nello sforzo del traino, incuranti del fuoco nemico. I pezzi volano; le batterie sono in un attimo in posizione. Il nostro tiro preciso, rapido, formidabile annienta il nemico che è di fronte. La strada è aperta allo slancio irruente del

